

CODICE APPALTI

Il testo trasmesso è stato il frutto di uno scambio molto partecipato tra Gruppi parlamentari, Governo, categorie economiche e sociali interessate, mondo delle professioni, opinione pubblica coinvolta nella grande sfida anche culturale della gestione di una parte considerevole della spesa pubblica.

La spesa per appalti pubblici nel nostro Paese ammonta a più del 15% del suo PIL

Una buona ed efficace normativa in materia di appalti assume un significato determinante:

- nella revisione e semplificazione della complessa e molto farraginoso organizzazione della macchina pubblica
- nella maggiore trasparenza,
- nella concreta e applicabile apertura alla concorrenza,
- nel coinvolgimento e nella partecipazione di ogni segmento del tessuto economico
- nella confrontabilità dei prezzi di acquisto quotidiano di beni e servizi in settori analoghi e territori differenti,
- nella riduzione di sprechi
- nella prevenzione da fenomeni di corruzione così frequenti e così pesanti per l'immagine del nostro Paese, per la credibilità delle sue Istituzioni, per l'affidamento presso i grandi investitori nazionali ed internazionali.

Da qui il principale indirizzo condiviso:

ottenere un quadro di riferimento più semplice, più chiaro e più stabile per gli operatori nazionali ed internazionali per i responsabili delle stazioni appaltanti.

Dalla definizione del Senato è stata molto netta la determinazione di affidare alla **Autorità Nazionale Anticorruzione** compiti inerenti:

- la qualificazione delle stazioni appaltanti e degli operatori comprensiva di parametri tecnici e rating di legalità ,
- la predisposizione di linee guida, bandi tipo e in generale strumenti di regolamentazione flessibile a beneficio dell'efficienza delle stazioni appaltanti ,
- di vigilanza sugli atti con incisivi poteri sanzionatori sulla base dell'esperienza verificata nel corso delle principali esperienze degli ultimi mesi. (esperienze della gestione degli appalti di lavori per Expo e Mose nei quali il recupero delle procedure dall'illegalità non ha

comportato interruzione dei cantieri né impedito al nostro Paese di mostrare capacità di andare avanti e fare buona figura...)

Significativo è l'indirizzo che indica la necessità di:

riduzione del numero delle stazioni appaltanti

rispetto alla quale innumerevoli appelli sono stati rivolti al Parlamento ed al Governo dai principali e più autorevoli osservatori dell'andamento della spesa, della sua qualità della sua trasparenza.

Innovativa e attesa dal punto di vista sociale è stata:

l'introduzione del superamento delle procedure di gara al massimo ribasso per i contratti pubblici relativi a servizi sociali le cui conseguenze si sono pesantemente riverberate su lavoratrici e lavoratori.

Della disciplina organica delle **concessioni** si è fatto un richiamo significativo alla specificità italiana soprattutto in merito al tema **concessioni autostradali**, ed alla necessità di uniformarsi al dettato comunitario soprattutto richiamando il tema dell'affidamento attraverso gara.

Dal Senato è anche arrivato l'obbligo per i concessionari pubblici e privati autostradali di indire gare ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori sulla rete in concessione. Oggi questo obbligo è relativo esclusivamente al 60% dei lavori con facoltà di assegnazione diretta per il 40%.

Il Dibattito pubblico nella scelta delle opere strategiche e delle medie opere è stato indicato come strumento vincolante per le parti quando si intraprende il percorso di realizzazione di un opera.

La **legge delega** che andiamo a definire vuole fare un passo in questa direzione e cioè dotare il Paese:

di un Testo Unico semplice che regoli la gestione dei contratti pubblici, stabile per un periodo di tempo significativo che metta in condizioni le stazioni appaltanti di qualificarsi, di elevare ulteriormente le competenze e disporre di tutti gli strumenti, compresi affidamenti chiari e non ricorribili, che indichino tempi certi, permettano una verifica effettiva, oltre che dei procedimenti e degli atti, anche della realizzazione dell'oggetto del contratto.

- L 190/2012 sulla trasparenza della attività amministrativa e disposizioni atte a prevenire le infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti...norme antiriciclaggio

- DL competitività 66/2014 che prevede la centralizzazione delle procedure di acquisizione di lavori servizi e forniture

- L. 69/2015

- DDL Madia minori i tempi delle conf servizi e più snelle e silenzio assenso e autotutela
- La riforma del 416 ter del codice Penale che ha introdotto la locuzione altre utilità estendendo l'area di punibilità sul voto di scambio politico mafioso
- Falso in bilancio,
- autoriciclaggio

Sono tutti strumenti che concorrono alla riforma del sistema.

ABOLIZIONE DEL REGOLAMENTO

La scelta **dell'abolizione definitiva dello strumento del Regolamento di attuazione del codice**, condivisa con il Ministro Del Rio, è stata indirizzata dalla necessità di ridurre drasticamente l'apparato normativo introducendo una regolazione più flessibile (anche detta soft law) capace di unire maggiore aderenza alle esigenze degli operatori ad un significativo taglio di tempi e rigidità.

La organizzazione di riferimenti alla normativa primaria contenuta nei decreti legislativi di recepimento delle direttive e di riordino del codice, unita alla indicazione di linee guida generali a supporto della ricerca di maggiore omogeneità nella definizione di tutti i processi relativi alle fasi dei contratti, alle specificità non riconducibili nei testi di legge, ad indirizzi e vincoli per le stazioni appaltanti, saranno oggetto di **condivisione tra Ministero delle Infrastrutture ed Anac come previsto dalla norma e rafforzate da un passaggio utile e significativo del Parlamento che per la prima volta dovrà esprimere un parere sulle linee guida generali garantendo un equilibrio sostanziale e complessivo al sistema.**

Due le fasi molto ravvicinate del percorso di riforma, due i decreti legislativi di recepimento:

- **il recepimento delle nuove direttive UE avverrà mediante decreto entro il 18 aprile 2016**
- **il riordino complessivo del codice dei contratti avverrà con un secondo decreto, entro il 31 luglio.**
- **abbiamo lasciato aperta la possibilità di fare un unico decreto laddove il Governo in tempi ridotti riesca ad emanare il riordino complessivo**

STAZIONI APPALTANTI

La nostra scelta di semplificazione netta dell'apparato normativo va di pari passo con il **rafforzamento del ruolo delle stazioni appaltanti** per le quali

sono state enfatizzate le **funzioni di programmazione, gestione e definizione delle gare**, di **verifica e controllo sostanziale dei contratti attraverso una rilettura della norma che vede, tra l'altro, anche il trasferimento dell'incentivo del 2 per cento per i dipendenti della PA dalla progettazione alla fase di programmazione e predisposizione delle gare ed a quella di controllo prevedendo un sistema di sanzioni per i controlli lacunosi e le inadempienze.**

TRASPARENZA, CELERITA' DEL PROCEDIMENTO ED IMPARZIALITA' DELLE GARE

Abbiamo inserito numerosi riferimenti all'**obbligo di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa** chiedendone la intellegibilità per i cittadini e le imprese.

Prevediamo oggi ad esempio che un'opera si svolga in tempi certi e che i cittadini possano verificare con semplicità i resoconti finanziari relativi all'opera stessa.

Si è voluta sottolineare richiamandola espressamente tra i principi della delega la **necessità di un coordinamento con le disposizioni in materia di protezione e tutela ambientale e paesaggistica, di valutazione degli impatti ambientali e di tutela e valorizzazione dei beni culturali** al fine di evitare incertezze interpretative ed applicative causa purtroppo di molti disagi e disfunzioni.

E' stato previsto l'**obbligo di pubblicità e trasparenza anche per gli appalti pubblici e i contratti di concessione tra Enti cosiddetti affidamenti in house** precisando oltre che la pubblicazione di tutti gli atti di affidamento anche la **necessità di assicurare nelle forme di aggiudicazione diretta la valutazione della congruità economica delle offerte.**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ITALIA DIGITALE

Una riforma strategica si basa anche sull'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle procedure indice di grande trasparenza ed efficienza. **Alla pubblicazione informatica di ogni atto della PA, alla definizione di banche dati consultabili ed interoperabili abbiamo affiancato lo specifico riconoscimento di strumenti e metodi di modellazione elettronica ed informativa per l'edilizia e le infrastrutture come avvio di una riorganizzazione complessiva dei processi. Un'occasione che discende dal BIM (building information modeling) auspicata anche dalle direttive.**

Sono stati inoltre indicati per la scelta delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione criteri in grado di assicurare l'accessibilità da parte delle PERSONE CON DISABILITÀ.

DIVIETO DI DEROGHE

Il nuovo sistema di appalti dei lavori pubblici prevede **non più deroghe né varianti in corso d'opera.**

Abbiamo scelto poche regole valide per tutti, anche riferendo una **particolare attenzione alle esigenze legate alla gestione in occasione di emergenze di protezione civile e prevedendo disposizioni inerenti le procedure da applicare coniugando le esigenze di tempestività d'azione con adeguati meccanismi di verifica e pubblicità successiva.**

Il sistema di protezione civile pur lavorando nell'emergenza sarà in grado di garantire massima trasparenza unitamente alla consueta efficienza del pronto intervento.

MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Facilitare l'accesso delle micro piccole e medie imprese nel sistema dei contratti pubblici oltre che per esplicito indirizzo delle direttive è stato uno dei principali obiettivi del nostro lavoro.

La sperequazione ancora troppo forte tra le grandi e le piccole imprese nella partecipazione alle gare di appalti pubblici segnala, dati alla mano, una discriminazione che non rende giustizia del loro peso reale, sono infatti una parte fondamentale dell'economia Italiana.

Abbiamo enfatizzato il ruolo protagonista per la ripresa economica del paese **inserendo a pieno titolo riferimenti alle micro, piccole e medie imprese sia nella fase di aggiudicazione che di esecuzione dei contratti con maggiori garanzie nel subappalto e richiami espliciti rivolti alle grandi centrali di aggregazione anche in riferimento all'obbligo della mancata suddivisione in lotti.**

In riferimento al sub appalto abbiamo rispettato le direttive nella indicazione molto chiara di elencare nel corso delle procedure di gara le parti del contratto da affidare in subappalto e **previsto che nei decreti legislativi si specifichino con dettaglio i casi in cui è obbligatorio ancora al momento della gara indicare una terna di subappaltatori.**

Per le micro e piccole imprese sono stati indicati criteri che permettano di declinare i casi in cui è possibile il **pagamento diretto da parte delle stazioni appaltanti.**

OFFERTA ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSA ACQUISTI VERDI (GREEN PROCUREMENT)

Il superamento del criterio di aggiudicazione al massimo ribasso a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa oltre che restituire valore alla ricerca della qualità in tutte le direzioni negli appalti ha permesso di inserire tra i criteri di aggiudicazione quello basato **sui costi del ciclo di vita** dei materiali e di **stabilire un maggior punteggio per i beni e servizi e i lavori che presentano un minore impatto sull'ambiente e sulla salute umana**.

Tutto ciò nella direzione auspicata dalle direttive ed anche alla luce del dibattito sull'economia circolare che tanta parte occupa nella individuazione di nuovi orizzonti per l'industria e l'impresa del nostro continente.

Al passaggio deciso verso l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione in alternativa al criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso abbiamo indicato di **individuare modalità di valutazione delle offerte anomale che rendano non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo**.

PUBBLICAZIONE BANDI

La revisione della disciplina in materia di pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara è stata orientata esclusivamente a strumenti di tipo informatico.

Su questo tema si è aperto un dibattito che per coincidenza ha anche avuto richiami e riferimenti con l'ingresso in aula della discussione del finanziamento pubblico all'editoria.

L'obbligo di pubblicare i bandi di gara nei quotidiani è stato abolito dall'articolo 26 del DL 66 /2014 con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Garantire pubblicità e trasparenza sarà comunque priorità del Governo e del Parlamento che hanno indicato **tra i criteri** l'esplicito riferimento anche **per l'utilizzo di una unica piattaforma digitale di trasparenza e conoscibilità**

CLAUSOLA SOCIALE NEI SERVIZI E NEI LAVORI

L'attenzione ai livelli occupazionali è stata un punto centrale della riflessione della commissione. **Abbiamo rafforzato l'esigenza di inserire clausole sociali nei contratti sia per i lavori che per i servizi ed escluso il ricorso al criterio del massimo ribasso nelle gare per servizi ad alta intensità di manodopera** . Il richiamo ai contratti collettivi nazionali per ciascun comparto merceologico o di attività che presenta le migliori condizioni per i lavoratori ed il riferimento alle attività prevalenti tengono conto anche delle specifiche distinzioni tra lavori e servizi, comparti riferibili alle piccole e medie imprese distinti dall'industria.

Clausole sociali sono state indicate nella gestione dei lavori delle concessionarie Autostradali

Una richiesta specifica della Commissione Lavoro riguardante la situazione dei lavoratori dei **CALL CENTER**, cui un'ampia indagine conoscitiva ha illustrato le condizioni, ha trovato accoglimento con lo scopo di ricercare assieme al Governo ed ai soggetti datoriali e sindacali confronto e concertazione e garantire

L'Aula ha infatti introdotto una misura che si applica alla delicatissima situazione dei lavoratori di call center **prevedendo In caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di call center, che il rapporto di lavoro continui con l'appaltatore subentrante, secondo le modalità e le condizioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati e vigenti alla data del trasferimento stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.** In assenza di specifica disciplina nazionale collettiva il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio decreto adottato sentite le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale definisce criteri generali.

Questa misura è applicabile ed esecutiva all'approvazione definitiva della Legge delega

ANAC e STAZIONI APPALTANTI

Tra le funzioni strategiche affidate ad ANAC una delle principali riguarda il **supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti** anche teso ad una valutazione oggettiva delle competenze tecniche ed organizzative; a tal fine abbiamo voluto precisare **la necessità di indirizzare la riorganizzazione delle funzioni sulle fasi di programmazione e controllo.**

Nella focalizzazione del ruolo delle stazioni appaltanti la Camera ha rafforzato in capo alle stesse **funzioni di organizzazione e gestione oltre che di controllo sull'esecuzione delle prestazioni.**

Sono state richiamate esplicitamente verifiche e controlli relativi all'effettiva ottemperanza di tutte le misure mitigative e compensative, alle prescrizioni in materia ambientale e paesaggistica, storico-architettonica, archeologica e di tutela della salute umana, impartite dagli enti e dagli organismi competenti.

Nella definizione degli albi nazionali dei componenti delle commissioni giudicatrici di appalti pubblici e concessioni si è chiesto ad ANAC di verificare ipotesi di conflitto d'interessi

Si è inoltre precisata la necessità di uno **specifico regime sanzionatorio a corredo del sistema amministrativo di penalità e premialità per la**

denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese titolari di appalti pubblici, per la mancata comunicazione delle variazioni in corso d'opera per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

Si è inserito il riferimento fondamentale del **ricorso a procedure per la creazione dell'albo presso il MIT dei soggetti che possono ricoprire i ruoli di responsabile lavori, direzione lavori, collaudatore negli appalti pubblici.**

La revisione della disciplina di affidamento degli incarichi di collaudo ha richiamato ruoli della PA in trattamento di quiescenza, incompatibilità territoriali, limiti all'importo dei corrispettivi.

Si è fatto specifico ed esplicito richiamo al **divieto di affidamento dei lavori sulla base di progettazione preliminare valorizzando invece in tutte le sue parti la fase progettuale esecutiva.**

PROGETTO

Della **centralità del progetto** si è fatto un punto cardine di questo provvedimento per molte ragioni già in parte sottolineate che riguardano in primo luogo l'affidabilità complessiva nella definizione delle gare di contratti pubblici.

Condizionare l'avvio delle procedure di assegnazione dell'appalto per opere pubbliche alla presenza di progetti esecutivi permette la verifica attenta delle esigenze del committente pubblico e la restituzione nel dettaglio attraverso il quale i concorrenti possano operare una analisi accurata delle diverse voci di spesa al momento della offerta. Abbiamo anche stabilito di operare una chiara separazione tra i soggetti che curano la fase di progettazione e quelli che curano la realizzazione.

Attraverso la scelta di **riorganizzare l'incentivo del 2%**, oggi destinato alla progettazione nella PA, abbiamo deciso di **investire maggiormente nelle funzioni oggi più carenti connesse alla attività di programmazione ed a quella contrattuale (formulazione di capitolati, direzioni lavori e collaudi) organizzati in modo da selezionare personale altamente qualificato anche con l'obiettivo di valutare oltre che aggiudicazioni, tempi e condizioni di esecuzione e rafforzare controlli sostanziali.**

La ricerca della **qualità della progettazione** si è esplicitato anche con riferimenti diretti al mercato ed al **coinvolgimento delle professioni tecniche per le quali è stato vietato il ricorso nelle gare di affidamento al criterio del massimo ribasso**

La pratica del massimo ribasso anche nelle gare destinate alle professioni è stata utilizzata negli ultimi anni con danno notevole alla realizzazione ed alla

crescita di intere generazioni di professionisti oltre che alla loro sopravvivenza e dignità, in spregio alle effettive esigenze di operatori qualificati sostanzialmente privi di tutele e garanzie sociali.

L'eliminazione della progettazione preliminare nell'appalto integrato assicurerà una maggiore qualità della progettazione più opportunità dal mercato ai progettisti e la riduzione di prassi distorsive della concorrenza.

SULLA GARANZIA GLOBALE (PERFORMANCE BOND)

Abbiamo ricercato nella formulazione che richiama la revisione dei sistemi di garanzia per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti pubblici un riferimento più attento e proporzionale alla natura delle prestazioni oggetto del contratto ed al grado di rischio ad esso connesso pur nella salvaguardia imprescindibile dell'interesse pubblico. In questo senso è stata indicata la **soluzione transitoria che sospende l'applicazione della garanzia globale alla approvazione della legge chiedendo in cambio una disapplicazione della norma del codice vigente che prevede il graduale svincolo della fideiussione definitiva applicata al momento del contratto man mano che i lavori avanzano.**

Attraverso questa soluzione ed in attesa che il Governo metta a punto i decreti legislativi per la revisione del sistema, siamo riusciti a superare il grave scarto di concorrenza provocato dalla applicazione della norma vigente pur rispettando l'interesse pubblico.

CONTENZIOSO-ARBITRATO

La incisiva e concreta **semplificazione del codice porterà inevitabilmente ad una positiva riduzione del contenzioso.**

Il ricorso alle procedure di arbitrato sarà consentito **solo nella forma amministrata, con riduzione di costi e controllo pubblico e secondo modalità idonee a garantire trasparenza celerità ed economicità**

GIUDIZI INNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO

E' stato previsto il **ricorso a procedure acceleratorie per la definizione dei giudizi che riguardano la fase di ammissione/ esclusione alle procedure di gara**, così da evitare il rischio dell'azzeramento di procedure già compiutamente espletate e contribuire alla velocizzazione della gestione delle procedure medesime. Queste modalità sono state efficacemente sperimentate nella gestione di alcune gare per Expo2015.

REFERENDUM E RISCHIO OPERATIVO

Per la disciplina organica della materia dei contratti di concessione come indicato dalla direttiva di riferimento (2014/23/UE) che dovrà far ordine, semplificare e riorganizzare la materia **abbiamo fatto esplicito richiamo all'esito del Referendum abrogativo del 12-13 giugno 2011 per le concessioni del sistema idrico a sottolineare la necessità di evitare automatismi ed interpretazioni non rispettosi della volontà popolare.**

Una disciplina specifica è stata richiamata per le concessioni relative agli approvvigionamenti industriali in autoconsumo elettrico da fonti rinnovabili.

Il riferimento alla introduzione di criteri volti a vincolare la concessione alla piena attuazione del piano finanziario ed al rispetto dei tempi previsto dal Senato sono stati rafforzati nella nostra lettura dal richiamo al Rischio operativo per sottolineare anche alla luce dell'esperienza italiana l'indifferibile esigenza di qualificare la capacità di analisi dei piani finanziari da parte delle stazioni appaltanti sia a tutela dell'interesse pubblico diretto che nella auspicabile velocizzazione dei contratti bloccati per difetto dei piani industriali finanziari.

A questo proposito emblematico il rapporto recentemente commissionato dalla Presidenza del Consiglio al Cresme sullo stato della finanza di progetto nel nostro Paese che evidenzia insufficienze preoccupanti nella valutazione economica di contratti e concessioni da parte del sistema pubblico. Redditività, bancabilità indicatori economici e finanziari sono declinati in una percentuale davvero irrisoria delle operazioni in partenariato pubblico privato bandite in Italia dal 2002 al 2014 analizzate dal Cresme attraverso un campione significativo.

Uniformarsi alla indicazione Europea per cui il privato, nel caso di contratto di concessione, gode di un pieno trasferimento dei poteri assumendosi a pieno responsabilità e rischio operativo sarà per il nostro Paese un passaggio verso la chiarezza e la trasparenza.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI

Nella discussione in commissione con il Governo **abbiamo ritenuto di modificare l'obbligo per i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni di affidare anziché tutti a gara, come aveva stabilito il Senato, i contratti di lavori servizi e forniture per una quota pari all'80 per cento mediante procedura ad evidenza pubblica e riservando il rimanente 20% alla possibilità di gestione in house diretta senza possibilità di affidamento diretto rivolto ad altri soggetti, affidando il controllo e la verifica oltre che al Ministero delle infrastrutture ad ANAC.** La discussione in Aula ha ampliato la durata del periodo di transizione da **12 a 24 mesi.**

La scelta che innalza comunque la percentuale di lavori in affidamento esterno (**oggi la legge prevede 60 /40**) tiene conto dell'appello che dalle forze sindacali è stato rivolto in difesa del tessuto industriale e della realtà occupazionale costituitasi negli anni a supporto della gestione diretta delle concessionarie. In questo senso importante è stata la introduzione della **clausola sociale** a tutela della stabilità lavorativa del personale impiegato nelle società in house e della salvaguardia delle professionalità.

DIBATTITO PUBBLICO

Un importante e strategico elemento per realizzare grandi progetti infrastrutturali e di architettura sociale aventi impatto rilevante sull'ambiente la trasformazione della città o sull'assetto del territorio è rappresentato dalla condivisione e dal coinvolgimento dei cittadini, alla previsione di forme di dibattito pubblico. Abbiamo ulteriormente specificato l'esigenza di predisporre una **procedura per la partecipazione e la consultazione dei cittadini stabilendo siano valutate le osservazioni elaborate dalla consultazione pubblica nella predisposizione del progetto e la pubblicazione online dei progetti e degli esiti della consultazione pubblica**

Uno degli elementi qualificanti il provvedimento anche per il segnale molto forte rivolto alle comunità da responsabilizzare nelle scelte per il loro futuro.

LEGGE OBIETTIVO

Nella lettura fatta dalla nostra Commissione si è deciso di indicare in maniera molto esplicita la necessità del **superamento della Legge obiettivo**.

La legge 443/2001 la cui evoluzione nel corso degli anni abbiamo avuto modo di monitorare grazie all'ottimo rapporto annuale sullo stato di attuazione del programma ad opera del Servizio Studi della Camera in collaborazione con la ex Autorità di vigilanza per i contratti pubblici e con il Cresme, si è rivelata inadeguata rispetto all'obiettivo per cui era stata emanata.

Una percentuale di attuazione delle opere dell'8% in 14 anni rende esplicito il convincimento diffuso e da noi fortemente condiviso, non da oggi, di abbandonare uno strumento inadeguato origine di molti problemi anche inerenti la ricerca di deroghe e scorciatoie legislative non rispondenti alle esigenze di efficacia tanto meno di trasparenza e condivisione come molte inchieste della magistratura hanno dimostrato anche recentemente.

Superare quella legge anche richiamando il conseguente aggiornamento del piano generale dei trasporti e della logistica, la ridefinizione del documento pluriennale di pianificazione oltre che l'applicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica VAS e di valutazione di impatto ambientale VIA assume un significato molto forte.

Chiederemo al Governo di relazionare sulla evoluzione dell'attuazione della legge delega anche alla luce dell'inevitabile fase transitoria per **la gestione degli interventi per i quali vi siano obbligazioni giuridiche vincolanti**. Alla lista delle 419 opere indicate per un valore di 383 miliardi dovranno sostituirsi un elenco delle opere prioritarie definite "utili al paese" dal Ministro delle Infrastrutture del Rio e condivise con le Regioni italiane cui dovremo anche con il lavoro del Parlamento allocare risorse adeguate e certe per la attuazione in tempi definiti e con regole ordinarie stabili e trasparenti.

In Aula è stata aggiunta **la previsione che nel Documento di Economia e Finanza sia contenuta una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento delle opere programmate**.

Con l'abrogazione della Legge Obiettivo **supereremo anche l'istituto del general contractor** le cui disfunzioni sono emerse soprattutto in riferimento alla possibilità di affidamento sulla base di progetti preliminari e sul conferimento degli incarichi di direzione lavori da parte dei soggetti privati.

La conseguenza più deleteria di questa forma di contratto è stata la esagerata dimensione del numero di varianti in corso d'opera.

Fatti recenti di cronaca hanno dimostrato quanta corruzione si è originata da questa impostazione con grave danno per lo Stato per i territori e rischi gravi per la sicurezza dei cittadini. (l'esempio del crollo del Viadotto Scorciavacche sulla Palermo – Agrigento parla da solo)

La sfida che abbiamo di fronte, cui il Governo ha aderito con convinzione, sarà quella di dimostrare l'inutilità di leggi speciali per la realizzazione di grandi opere.

Tra le ulteriori disposizioni inserite abbiamo fatto riferimento a **specifiche disposizioni relative ai contratti segreti**

a quelli **esclusi dall'applicazione dei decreti legislativi di recepimento** ed a quelli **speciali** ribadendo la esigenza di garantire pur nella distinzione delle specifiche situazioni trasparenza controlli adeguati, rispetto della concorrenza.

Una specifica ed ordinata **disciplina dei contratti sottosoglia** potrà facilitare la amministrazione pubblica, soprattutto quella riferibile alle situazioni più fragili, nell'organizzazione della gestione degli affidamenti garantendo **maggiore trasparenza**

Molto importante il riferimento introdotto in Aula agli **Organi Costituzionali** i quali stabiliranno nei loro ordinamenti modalità attuative dei principi e dei criteri direttivi previsti dal provvedimento di Delega nell'ambito delle prerogative costituzionalmente riconosciute.

In definitiva con questo provvedimento il **Parlamento intende avviare un approccio sostanzialmente diverso da quello tradizionalmente seguito fino ad oggi in Italia.**

Si è deciso di **abbandonare la puntuale regolamentazione molto dettagliata e complessa causa delle ripetute e colpevoli procedure derogatorie per lasciare spazio ad una più semplice e stabile normativa di recepimento delle direttive comunitarie e di riordino complessivo del codice vigente.**

Di pari passo abbiamo puntato sulla valorizzazione delle stazioni appaltanti attraverso un rafforzamento delle capacità tecniche, della loro maggiore responsabilizzazione ed il potenziamento degli obblighi di trasparenza e di controllo gestionale.

L'introduzione di strumenti di regolazione flessibile, di infrastrutture informative di supporto ed il ruolo di vigilanza collaborativa di ANAC, (cui affidiamo assieme a poteri di controllo strumenti efficaci di supporto a misure preventive di aiuto alle stazioni appaltanti con efficacia vincolante) permetteranno di completare un quadro di riferimento innovativo sul quale puntiamo per recuperare un divario rispetto all'efficienza della spesa nei contratti pubblici.

Vi sono ampi margini di miglioramento.

La ridotta capacità di realizzazione di opere per date risorse finanziarie deve appartenere ad una storia passata: i difetti della programmazione, l'inefficienza delle procedure di selezione dei progetti, di affidamento dei lavori e di monitoraggio della loro esecuzione non possono continuare a condizionare fattori decisivi per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Una complessiva programmazione finanziaria pluriennale, coerente con i più generali obiettivi di equilibrio della finanza pubblica, è necessaria per garantire la certezza della disponibilità delle risorse e porre un effettivo vincolo di bilancio. Non vorremmo più assistere alla compilazione di elenchi di opere che non potranno essere terminate per mancanza di fondi. La Riforma dovrà rispondere a queste esigenze, con la Delega di recepimento delle direttive consegniamo al Governo principi ed indirizzi per una riformulazione innovativa e coerente tra quanto disposto dall'Unione europea e le specifiche peculiarità del nostro Paese.